

PIANO OPERATIVO COMUNALE COLLESALVETTI

PIANO OPERATIVO

COLLESALVETTI

Gruppo di lavoro

Sindaco

Adelio Antolini fino al 24 giugno 2024

Assessore all'urbanistica

Mila Giommetti fino al 24 giugno 2024

Sindaco e assessore all'urbanistica

Sara Paoli dal 25 giugno 2024

Progettista

Dirigente e Responsabile del Procedimento

Leonardo Zinna

Ufficio di piano

Federica Tani, Francesca Guerrazzi

Servizio edilizia privata e SUAP

Claudio Belcari (fino al 6/10/2023)

Sandro Lischi (dal 7/10/2023)

Anna Guerriero (dal 4/06/2024)

Garante dell'informazione e della partecipazione

Annamaria Sinni (fino al 17/04/2023)

Francesca Guerrazzi (dal 18/04/2023)

Co - progettista

Chiara Nostrato

Collaborazione al progetto urbanistico

Benedetta Biaggini

Collaboratori aspetti grafici e rilievi p.e.e.

Giulia D'Ercole, Giovanna Montoro, Marco Lischi

Aspetti geologici e sismici

Federica Tani

Aspetti idraulici

PR.I.MA. INGEGNERIA STP – Nicola Buchignani

Valutazione ambientale strategica e

Valutazione di incidenza ambientale

Andrea Giraldi

Aspetti cartografici e Database Geografico

LDP Progetti GIS srl

Aspetti partecipativi

SIMURG RICERCHE – Claudia Casini

Recepimento Contributi tecnici Enti

gennaio 2025

CONTRIBUTO POC – 1

Numero di protocollo: 7083

Data di registrazione: 05.04.2024

OSSERVANTE: REGIONE TOSCANA SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO

- Il contributo tratta i temi del P.O. nel loro complesso, quelli cartografici, normativi e relativi al dimensionamento

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE

Il Settore scrivente evidenzia quanto segue:

1. **Il Piano Operativo:** Condivide la struttura e l'impostazione del PO in quanto coerente alla l.r.65/2014;
2. **Il territorio urbanizzato:** si prende atto della coerenza del perimetro del TU rispetto a quello individuato in fase di P.S. e delle 3 aree esterne esito di Conferenza di Copianificazione (CO_AT_01 Aviosuperficie, CO_AT_02 Stagno Area recupero inerti, CO_AT_04 Collesalvetti Turistico- ricettivo) in data 04/05/2023.
3. **Dimensionamento previsionale del P.O. e UTOE:**
 - a. la quota edificatoria relativa alla categoria funzionale “Direzionale e di Servizio” interno al TU, sempre relativamente alla tabella del dimensionamento complessivo delle 6 UTOE nel PO, pari a mq 5.492 di NE di cui mq 1.200 per l'UTOE1 e mq 4.292 per l'UTOE 2, non risulta contemplata nella tabella del dimensionamento complessivo del PS vigente (Doc3_All_1 Atlante delle UTOE) in cui sono stati riportati, differentemente, solamente mq 8.500 di Riuso che, peraltro, non risultano nel PO.
 - b. Evidenziare/motivare con apposito asterisco, al fine di evitare incongruenze con le tabelle del dimensionamento del PS vigente, le quote edificatorie aggiuntive in fase di PO derivanti da Conferenza di Copianificazione, e non previste nel PS.
 - c. Si chiede, inoltre, una revisione generale delle tabelle del dimensionamento complessivo e per UTOE singole del PO in oggetto al fine di verificarne la congruenza con il dimensionamento complessivo e per UTOE singole proposto nel PS vigente.
4. **Disciplina del P.O. – Aree di trasformazione**
 - a. Al fine di una più facile lettura e per completezza integrare le schede specificando per ogni previsione di trasformazione se la SE si riferisce a NE oppure a Riuso; l'indicazione dell' UTOE di appartenenza dell'area individuata e la sovrapposizione degli aspetti vincolistici con estratti cartografici.
 - b. **Scheda norma DIS03-11** Si chiedono chiarimenti riguardo la quantificazione della superficie di NE che comprende mq 4292 di Direzionale e servizi non rintracciabile nel dimensionamento previsto nel PS.
 - c. **Scheda norma DIS03-17** Si chiedono chiarimenti riguardo la quantificazione della superficie di NE che comprende mq 1200 di Direzionale e servizi non rintracciabile nel dimensionamento previsto nel PS.
 - d. **Scheda norma DIS03-28** si chiede di verificare la superficie di NE proposta al fine di meglio rapportarla alla superficie/volumetria esistente e legittima poiché, rispetto a quest'ultima, sembrerebbe eccessiva.
5. **Disciplina del P.O. – Norme Tecniche di Attuazione**

- a. **Articolo 4** si segnala che non sono citate la ‘ristrutturazione - edilizia conservativa’ e la ‘sostituzione edilizia’, entrambe categorie di intervento che sono invece richiamate nel testo per disciplinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.
 - b. **articolo 5 (Ristrutturazione edilizia):** si segnalano dei refusi errati ai riferimenti normativi
 - c. **articolo 7** si segnala il rimando ad una lettera inesistente di un comma
 - d. **articolo 8** si chiede di integrare la disciplina del Piano con le prescrizioni obbligatorie richiamate per il recupero dei sottotetti a fini abitativi
 - e. **articolo 20** si segnala un refuso
 - f. **articolo 41.TS.1** si segnalano due refusi
 - g. **articolo 42.TS.2** si segnala un errato rimando
 - h. **articolo 43.TR.3** si suggerisce una più chiara formulazione del testo
 - i. **articolo 44.TR.4** si suggerisce una più chiara formulazione del testo
 - j. **articolo 50.** Sostituire “sul” con “se”
 - k. **Parte 5 – Disciplina del territorio rurale** si suggerisce di fare riferimento all’ospitalità in spazi aperti nell’ambito dell’esercizio dell’attività agrituristica ai sensi dell’art. 13 della l.r. 30/2003.
 - l. **articolo 63** si suggerisce di integrare l’elenco delle attività non collegabili alle superfici fondiarie minime per cui è possibile la realizzazione di nuovi annessi agricoli senza Programma aziendale
 - m. **articolo 65:** si invita a riallineare le disposizioni al testo normativo della l.r.65/2014 attualmente vigente
 - n. **articolo 66** integrare l’articolo con i manufatti di cui all’articolo 70, comma 3, lettera b) della l.r. 65/2014 (D.P.G.R. 63/R/2016, art. 3)
 - o. **articolo 67** si segnala un refuso e una integrazione
 - p. **articolo 79** si segnala un refuso
6. **I quadro vincolistico del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e la Modalità di conformazione al PIT-PPR:** elencati i vincoli ricadenti nel territorio comunale, si rimanda alle procedure di conformazione al PIT-PPR ai sensi dell’art. 4 co. 2 lett. b) dell’Accordo tra MiBAC e Regione Toscana, sottoscritto il 17 maggio 2018, approvato con D.G.R. n. 445 del 24/04/2018.
 7. **Il Rapporto del Garante e la Trasparenza ed accesso sui siti web degli strumenti urbanistici comunali:** richiesta di trasmettere all’Ufficio del Garante – email: ufficiogarante@regione.toscana.it – il Rapporto del garante comunale allegato alla Delibera di adozione e il Programma delle attività inerenti allo strumento urbanistico.

ISTRUTTORIA E PARERE TECNICO

1. **Il Piano Operativo:** se ne prende atto
2. **Il territorio urbanizzato:** se ne prende atto
3. **Dimensionamento previsionale del P.O. e UTOE:**
 - a. Il presente Piano Operativo, ai sensi dell’art. 99 c. 3 lett.b), individua le aree diverse dalle zone omogenee “A” di cui al d.m. 1444/1968, come area nelle quali le seguenti categorie funzionali sono assimilabili: 1) residenziale e direzionale e di servizio laddove reciprocamente funzionali. 2) industriale e artigianale e commerciale, all’ingrosso e depositi, nonché direzionale e di servizio. In questa ottica le tabelle del dimensionamento riferite alle singole UTOE e riferite all’intero territorio comunale non risultano in contrasto tra PS e PO. Accogliamo la proposta di precisazione e pertanto verranno implementate le tabelle dei dimensionamenti con delle note chiarificatore che esplicitino tali scelte.
 - b. Si condivide il suggerimento e si provvede a inserire nelle tabelle dei dimensionamenti l’asterisco riferito alle quote edificatorie aggiuntive in fase di PO derivanti da Conferenza di Copianificazione, e non previste nel PS.

c. Si condivide il suggerimento e si provvede a una revisione generale delle tabelle del dimensionamento complessivo e per UTOE singole del PO come già esplicitato alla lettera a) del presente punto.

Per rispondere al punto 3 lett.a) b) e c) di seguito si riportano le tabelle regionali nel loro stato sovrapposto con le modifiche intercorse:

CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART. 99 DELLA L.R. 65/2014	DIMENSIONAMENTO U.T.O.E. 1								
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. (Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg Titolo V art.5 c,2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.					
	NE - Nuova edificazione	Nuova funzione (Riuso)	Tot (NE+R)	SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) Mq di SE	NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE				
a) RESIDENZIALE	596	0	596		NE - Nuova edificazione Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c.6	R- Riuso Art. 64 c, 8	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 2	
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	74.430	0	74.430	2.000*		0	2000	1000 *	0
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO	76630**								
d) TURISTICO - RICETTIVA	600	0	600	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIO ALL'INGROSSO E DEPOSITI	1.200	0	1.200	0	0	0	0	0	0
TOTALI	76.826	0	76.826	2000		0	2000	1.000	0
	79.026		79.026	1.000					

*CO_AT_02 Stagno – area recupero inerti- Modificata a seguito del recepimento del contributo regionale settore VAS e Vinca di cui al protocollo n.6343 del 26/03/2024

**Modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni di cui ai protocolli n. 7153 del 8/04/2024 e n. 7158 del 8/04/2024

CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART. 99 DELLA L.R. 65/2014	DIMENSIONAMENTO U.T.O.E. 2							
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. (Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg Titolo V art.5 c,2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.				
	NE - Nuova edificazione	Nuova funzione (Riuso)	Tot (NE+R)	SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) Mq di SE	NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 2		
a) RESIDENZIALE	4.224 (1)	5.640 (2)	9.864		NE - Nuova edificazione Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c.6	R- Riuso Art. 64 c, 8	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 2
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	9.700	0	9.700		0	0	0	0
	9.850 #	5.350 ##	9.574					
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO	0	0	0	0	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	500	0	500	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	1.500*	0	1.500	0	0
f) COMMERCIO ALL'INGROSSO E DEPOSITI	4.292	0	4.292	4.000**	0	4000	0	0
TOTALI	18.716	5.640	24.356	5.500		5.500		0
	18.866	5.350	24.216	1.500		1.500		

(1) di cui 807 mq destinati ad ERS

(2) di cui 677 mq 638,8 mq destinati ad ERS (## Modificato a seguito dell'accoglimento dell'osservazione di cui al protocollo n. 6821 del 3/04/2024)

Modificato a seguito dell'accoglimento dell'osservazione di cui al protocollo n. 6821 del 3/04/2024

Modificato a seguito dell'accoglimento dell'osservazione di cui al protocollo n. 5864 del 20/03/2024

*CO_AT_04 - Collesalvetti turistico ricettivo

**CO_AT_01 - Aviosuperficie Eliminata a seguito del recepimento del contributo regionale settore VAS e Vinca di cui al protocollo n.6343 del 26/03/2024

CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART. 99 DELLA L.R. 65/2014	DIMENSIONAMENTO U.T.O.E. 3					
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. (Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg Titolo V art.5 c,2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		
				SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) Mq di SE		NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE
NE - Nuova edificazione	Nuova funzione (Riuso)	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c.6	R- Riuso Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE	325	0	325		0	0
	575 *		575 *			
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO	0	0	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIO ALL'INGROSSO E DEPOSITI	0	0	0	0	0	0
TOTALI	325	0	325		0	0
	575		575			

* Modificato a seguito dell'accoglimento dell'osservazione di cui al protocollo n. 7066 del 5/04/2024

CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART. 99 DELLA L.R. 65/2014	DIMENSIONAMENTO U.T.O.E. 5					
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. (Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg Titolo V art.5 c,2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		
				SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) Mq di SE		NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE
NE - Nuova edificazione	Nuova funzione (Riuso)	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c.6	R- Riuso Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE	1.117	0	1.117		0	0
	515 *		515			
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO	0	0	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIO ALL'INGROSSO E DEPOSITI	0	0	0	0	0	0
TOTALI	1.117	0	1.117		0	0
	515		515			

*Modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni di cui ai protocolli n. 7067 del 5/04/2024 e n. 7077 del 5/04/2024

CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART. 99 DELLA L.R. 65/2014	DIMENSIONAMENTO TERRITORIO COMUNALE					
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. (Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg Titolo V art.5 c,2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		
	NE - Nuova edificazione	Nuova funzione (Riuso)	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c.6	R- Riuso Art. 64 c, 8	Tot (NE+R)
a) RESIDENZIALE (1)	6.597	5.640	12.237		0	0
	6.245	5.350 (1)	11.595			
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	84.130 86.480	0	84.130 86.480	2.000 1.000	0 0	2.000 1.000
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO	1.100	0	1.100	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	1.500	0	1.500
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	5.492	0	5.492	4.000	0	4.000
f) COMMERCIO ALL'INGROSSO E DEPOSITI (2)	0	0	0	0	0	0
TOTALI	97.319 99.317	5.640 5.350	102.959 104.667	7.500 2.500	0	7.500 2.500
						0

(1) di cui 807 mq di Nuova edificazione destinati ad ERS e 677 mq 637,8 mq di Riuso destinati ad ERS

4. Disciplina del P.O. – Aree di trasformazione

- a. Le richieste di integrazione delle schede sono già contenute nell'elaborato di PO denominato "DIS03 – Disciplina delle aree di trasformazione – Principi generali" che costituisce la premessa a tutte le aree di trasformazione, trattate volutamente come singoli file. Per quanto attiene invece la richiesta di estratti cartografici circa gli aspetti vincolistici il presente PO ha ritenuto di trattare tale tematica in forma tabellare, evidenziando la presenza del vincolo ed esplicitando le prescrizioni derivanti dall'eventuale vincolo intercettato nell'area di trasformazione.
- b. **Scheda norma DIS03-11** Il presente Piano Operativo, ai sensi dell'art. 99 c. 3 lett.b), individua l'area di trasformazione "DIS03_11_V_AT_01" diversa dalle zone omogenee "A" di cui al d.m. 1444/1968, e pertanto come area nella quale le seguenti categorie funzionali sono assimilabili: 1) residenziale e direzionale e di servizio laddove reciprocamente funzionali. Ne deriva che il dimensionamento di residenziale dell'UTOE 2 previsto nel PS presenta un "serbatoio" con una capienza tale da permettere il prelievo del quantitativo in questione. Si precisa che la scheda norma DIS03_11_V_AT_01 verrà modificata come di seguito evidenziato:

Superficie edificabile (SE)	6.325 mq in totale di cui SE residenziale 1.258 mq, SE direzionale 4.292 mq e 500 mq di commerciale di vicinato. Il presente Piano Operativo, ai sensi dell'art. 99 c. 3 lett.b), individua questa area, diversa dalle zone omogenee "A" di cui al d.m. 1444/1968, come area nella quale le seguenti categorie funzionali sono assimilabili: 1) residenziale e direzionale e di servizio laddove reciprocamente funzionali.
-----------------------------	---

- c. **Scheda norma DIS03-17** Il presente Piano Operativo, ai sensi dell'art. 99 c. 3 lett.b), individua l'area di trasformazione "DIS03_17_S_AT_01" diversa dalle zone omogenee "A" di cui al d.m. 1444/1968, e pertanto come area nella quale le seguenti categorie funzionali sono assimilabili: 2) industriale e artigianale e commerciale, all'ingrosso e depositi, nonché direzionale e di servizio. Ne deriva che il dimensionamento di industriale e artigianale dell'UTOE 1 previsto nel PS presenta un

“serbatoio” con una capienza tale da permettere il prelievo del quantitativo in questione. Si precisa che la scheda norma DIS03_17_S_AT_01 verrà modificata come di seguito evidenziato:

Superficie edificabile (SE)	1.800 mq di cui 1.200 mq nuova palestra e 600 mq commerciale. Il presente Piano Operativo, ai sensi dell'art. 99 c. 3 lett.b), individua questa area, diversa dalle zone omogenee “A” di cui al d.m. 1444/1968, come area nella quale le seguenti categorie funzionali sono assimilabili: 2) industriale e artigianale e commerciale, all'ingrosso e depositi, nonché direzionale e di servizio.
-----------------------------	---

- d. **Scheda norma DIS03-28** Si tratta della scheda “DIS03_28_CO_AT_01” ovvero il potenziamento e la valorizzazione dell’aviosuperficie esistente a nord del Canale Scolmatore dell’Arno, lungo la Via dello Zannone. Preso atto del contributo trasmesso da Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e VIncA con prot. n. 6343 del 26/03/2024 relativo anche alla suddetta Scheda norma col quale viene richiesto un approfondimento valutativo in relazione a:
- tematiche ambientali sulle componenti quali il suolo, l’acustica, il paesaggio, la non interferenza con l’edificato esistente e ipotesi alternative
 - alternative localizzative dal punto di vista ambientale in quanto la previsione rischia di aprire un nuovo fronte insediativo
- Si è ritenuto opportuno eliminare dal Piano Operativo la suddetta scheda con conseguente riduzione degli effetti ambientali previsti.

5. Disciplina del P.O. – Norme Tecniche di Attuazione

- a. **Articolo 4** La scelta pianificatoria di non annoverare gli interventi di “**sostituzione edilizia**” tra le tipologie di intervento urbanistico edilizio è giustificata dal fatto che il piano operativo si riferisce agli interventi previsti dalle vigenti norme statali. Pertanto si ritiene che la sostituzione edilizia intervenga nel combinato disposto tra la ristrutturazione edilizia ricostruttiva e l’addizione volumetrica in coerenza alle limitazioni dettate dalle norme tecniche di attuazione del P.O.. Si procede pertanto alla correzione dei refusi nel testo delle NTA (artt. 23 e 78) quando si richama – erroneamente – la “sostituzione edilizia” come categoria di intervento. Per quanto attiene la “**Ristrutturazione edilizia conservativa**” il PO adottato articola gli interventi di Ristrutturazione edilizia, come definiti dalle vigenti norme statali e regionali, in tre livelli di ristrutturazione conservativa (RC1, RC2 e RC3) e in tre livelli di ristrutturazione ricostruttiva (RR1, RR2 e RR3) gradualmente rapportati al valore degli immobili.
- b. **articolo 5 (Ristrutturazione edilizia):** Il presente punto, attinente alla correzione dei refusi errati ai riferimenti normativi, si ritiene recepibile nella misura in cui si propone la modifica del testo come di seguito esplicitato:
- comma 3 “Gli interventi di ristrutturazione edilizia conservativa ‘RC2’ possono comportare: [...] b) incrementi di superficie utile (SU) o superficie accessoria (SA) all’interno della volumetria complessiva legittima esistente alla data di adozione del presente P.O., risultante dalla variante finale/comunicazione di fine lavori, ai sensi degli art. 10 12 e 22 13 del D.P.G.R. 39/R/2018”.
- comma 4 “L’intervento ‘RC3’ comprende: a) incrementi di superficie utile (SU) o superficie accessoria (SA) realizzati all’interno della volumetria complessiva legittima esistente alla data di adozione del presente P.O., risultante dalla variante finale/comunicazione di fine lavori, ai sensi degli art. 10 12 e 22 13 del D.P.G.R. 39/R/2018”.
- b) modifiche alla sagoma del fabbricato a parità di volumetria complessiva legittima esistente alla data di adozione del presente P.O., risultante dalla variante finale/comunicazione di fine lavori, ai sensi degli art. 10 e dell’art.22 del D.P.G.R 39/R/2018;

- c. **articolo 7** Il presente punto, attinente alla correzione del refuso di cui all'art. 7, c.3, in relazione all'errato richiamo della lettera g) al posto della lettera e), si ritiene recepibile nella misura in cui si propone il rimando all'osservazione di ufficio, di cui al prot. 7042 del 05/04/2024 che ha proposto una revisione dei refusi dovuti agli errori testuali.
- d. **articolo 8** Il presente punto si ritiene recepibile nella misura in cui si propone la modifica del testo come segue:
comma 2 “Gli interventi per il recupero abitativo dei sottotetti devono essere eseguiti secondo le caratteristiche e le disposizioni di cui alla L.R. 5/2010 **in combinato disposto a quanto disciplinato nel Regolamento Edilizio comunale che meglio dettaglia i requisiti prestazionali**”.
- e. **articolo 20** Il presente punto, attinente alla correzione di un refuso di cui al comma 6 lettera b), si ritiene recepibile nella misura in cui si propone la modifica del testo come segue:
produttivo (industriale – artigianale), comprensivo dell'attività commerciale all'ingrosso e relativi depositi: **la dotazione dei parcheggi deve rispettare la normativa nazionale (Legge n.122/1989 e le relative normative di settore); 1,00 mq di parcheggio per ogni 3 mq di superficie edificabile (SE); 1 mq di parcheggio per ogni 4,00 mq di SUL**
- f. **articolo 41.TS.1** Il presente punto, attinente alla correzione di due refusi di cui al comma 4 punto l e comma 5 lettera a) si ritiene recepibile nella misura in cui si propone la correzione/integrazione del testo come segue:
comma 4 punto l. RC2 (ristrutturazione **ricostruttiva edilizia conservativa**¹ 2)
comma 5 lett.a). privilegiare la demolizione dei manufatti impropri esistenti all'interno del resede di riferimento. In tal caso è ammessa la realizzazione di interventi pertinenziali nella misura massima del 10% del volume totale (Vtot) esistente dell'edificio principale in misura non superiore alla volumetria demolita e comunque non **inferiore superiore** a quella prescritta dalla lettera b);
comma 5 inserimento nuova lett.b). b) gli interventi pertinenziali di nuova realizzazione sono ammessi nella misura massima di 10 mq di SE, esclusivamente in assenza pertinenze già esistenti;
comma 5 lett.b). b) c) non essere realizzati in aderenza all'edificio principale né sul fronte principale;
comma 5 lett.c). e) d) essere realizzati con materiali e finiture coerenti con quelli dell'edificio principale e nel rispetto dei caratteri architettonici e storico-culturali degli edifici e del contesto.
- g. **articolo 42.TS.2** Il presente punto, attinente alla correzione al comma 6 lettera a) si ritiene recepibile nella misura in cui si propone la correzione del testo come segue:
comma 6 lett. a) privilegiare la demolizione dei manufatti impropri esistenti all'interno del resede di riferimento. In tal caso è ammessa la realizzazione di interventi pertinenziali nella misura massima del 10% del volume totale (Vtot) esistente dell'edificio principale in misura non superiore alla volumetria demolita e comunque non **inferiore superiore** a quella prescritta dalla lettera b);
- h. **articolo 43.TR.3** Il presente punto, attinente alla correzione del comma 4, si ritiene recepibile nella misura in cui si propone l'eliminazione del punto IV come segue:
comma 4. Negli edifici non classificati presenti all'interno del morfotipo TR.3 sono escluse le seguenti categorie di intervento:
I. RR2 (ristrutturazione edilizia ricostruttiva 2)
II. RR3 (ristrutturazione edilizia ricostruttiva 3)
III. Addizione volumetrica
IV. Interventi pertinenziali con le limitazioni di cui al successivo comma
- i. **articolo 44.TR.4** Il presente punto, attinente alla correzione del comma 4, si ritiene recepibile nella misura in cui si propone l'eliminazione dei punti IV e V come segue:

¹ Modificato a seguito del contributo tecnico RT di cui al prot. N. 7083 del 05/04/2024

comma 4. Negli edifici non classificati presenti all'interno del morfotipo TR.4 sono escluse le seguenti categorie di intervento:

- I. RR1 (ristrutturazione edilizia ricostruttiva 1)
- II.RR2 (ristrutturazione edilizia ricostruttiva 2)
- III. RR3 (ristrutturazione edilizia ricostruttiva 3)

IV. Addizione volumetrica con le limitazioni di cui al successivo comma

V. Interventi pertinenziali

- j. **articolo 50.** Il presente punto, attinente alla correzione del comma 6, si ritiene recepibile nella misura in cui si propone la correzione del parametro di riferimento come segue:

comma 6 In tali zone non sono ammessi interventi edilizi di nuovo impianto, né risultano consentiti il trasferimento di SUL SE o di volume relativo ad interventi di addizione volumetrica una tantum.

- k. **Parte 5 – Disciplina del territorio rurale** Non si ritiene di recepire tale suggerimento in quanto l'a.c. non ha ritenuto di individuare nel presente P.O. le zone precluse all'ospitalità in spazi aperti nell'ambito dell'esercizio dell'attività agritouristica ai sensi dell'art.13 della l.r. 30/2003.

- l. **articolo 63** Il presente punto si ritiene recepibile nella misura in cui si propone l'integrazione del testo come segue:

comma 6. La costruzione di nuovi annessi agricoli non è soggetta al rispetto delle superfici fondiarie minime nel caso di imprenditori agricoli esercitanti in via prevalente una delle seguenti attività:

- a) allevamento intensivo di bestiame (15 mq a capo);
- b) trasformazione/lavorazione e vendita diretta dei prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento;
- c) acquicoltura;
- d) allevamento di fauna selvatica;
- e) cinotecnica;
- f) allevamenti zootecnici minori.
- g) allevamento di equidi.

- m. **articolo 65:** Il presente punto si ritiene recepibile nella misura in cui il testo dell'articolo è stato integrato a seguito del contributo tecnico d'ufficio di cui al prot. N. 7042 del 5/04/2024 come segue:

In coerenza con l'art. 71 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. e del Regolamento di attuazione contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale n. 63/R del 2016.

- n. **articolo 66** Il presente punto è stato recepito, comportando l'integrazione del comma 2 dell'articolo come segue:

2. I manufatti aziendali non temporanei, comprese le serre, di cui all'art.70 comma 3 lettera a) della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. e all'art.2 e 3 del Regolamento 63R/2016, ovvero riferibili alle seguenti fattispecie: silos, tettoie, concimaie, basamenti o platee, strutture e manufatti necessari per lo stoccaggio di combustibile, serre fisse, volumi tecnici ed altri impianti, manufatti prefabbricati di semplice installazione, ancorché privi di fondazioni, che necessitano per il loro funzionamento di opere murarie e di scavo per l'allacciamento alle reti elettriche, idriche e di smaltimento dei reflui, vasche di raccolta dei liquami prodotti dagli allevamenti aziendali, vasche, serbatoi e bacini di accumulo di acque destinate ad uso agricolo, strutture a tunnel per la copertura di foraggi o altri materiali, ancorate ad elementi prefabbricati in cemento o altro materiale pesante², ove ammessi, sono realizzati con le modalità e le procedure indicate nello stesso Regolamento. Essi devono avere le seguenti caratteristiche:

- a) altezza massima non superiore a 4 metri in gronda e a 7 metri al culmine;

² Modificato a seguito del contributo tecnico RT di cui al prot. N. 7083 del 05/04/2024

- b) nel caso di serre con tipologia a tunnel è considerata solo l'altezza al culmine;
 - c) non possono mutare destinazione d'uso;
 - d) possono essere oggetto esclusivamente di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.
- o. **articolo 67:** Tale articolo è stato revisionato/integrato recependo il contributo RT di cui al prot.n. 7083 del 05/04/2024 e a seguito del contributo tecnico di ufficio di cui al prot. N. 7042 del 05/04/2024, come segue:
1. In coerenza con l'art. 6 del D.P.G.R. 63R/2018 **2016** la costruzione di nuovi annessi agricoli minimi, di cui all'art. 73, comma 5, L.R. 65/2014 e ss.mm.ii., strettamente necessari all'attività delle aziende agricole, che non raggiungono i requisiti minimi per la presentazione del programma aziendale è consentita per fondi sprovvisti di annessi agricoli o con annessi agricoli aventi complessivamente superficie coperta inferiore a 300 mq.
 2. La costruzione di nuovi annessi agricoli di cui al presente articolo è ammessa **nel rispetto delle seguenti condizioni:** purchè l'azienda agricola mantenga in produzione terreni per superfici maggiori od uguali al 50% delle superfici all'art. 63 delle presenti norme per una SE massima di 300 mq:
 - a) **l'azienda agricola mantenga in produzione terreni per superfici maggiori ed uguali al 50% delle superfici all'art. 63 delle presenti norme per una SE massima di 300 mq;**
 - b) **sempreché l'azienda agricola mantenga in produzione terreni per superfici maggiori o uguali al 50% delle superfici indicate all'art. 63 delle presenti norme.**
 3. La realizzazione di nuovi annessi agricoli di cui al comma 2 è ammessa in tutto il territorio rurale, ferme restando le disposizioni che discendono da fonti sovraordinate, con l'ulteriore esclusione di quanto individuato nelle tavole DIS01.A,DIS01.B e DIS01.C in scala 1: 10.000 rispetto a:
 - a) ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici (art. 57 delle presenti norme);
 - b) ambiti periurbani (art. 58 delle presenti norme);
 - c) fulcri visivi, tratti di percorsi con elevata panoramicità e fasce di attenzione (art. 81 delle presenti norme);
 - d) aree prevalentemente boscate (art. 85 delle presenti norme).
 4. La realizzazione di annessi non deve, inoltre, interrompere la continuità di:
 - a) formazioni lineari arboree (art. 81 delle presenti norme);
 - b) formazioni lineari arbustive (art. 81 delle presenti norme);
 - c) viabilità minore e itinerari culturali ed escursionistici (art. 81 delle presenti norme).
 5. Laddove si rendesse necessaria l'eliminazione di una porzione delle formazioni arboree o arbustive, si dovrà compensare prevedendo interventi di infoltimento, privilegiando l'uso delle specie esistenti; laddove si rendesse necessaria l'interruzione della viabilità l'intervento dovrà prevederne la ricomposizione con un nuovo tratto con le stesse caratteristiche, in termini dimensionali e materici, di quello rimosso.
 6. La costruzione di nuovi annessi agricoli deve comunque essere commisurata alle dimensioni dell'attività dell'azienda. **Il dimensionamento dovrà essere accertato e certificato da parte di un tecnico abilitato e competente in materia.**
 7. Gli annessi agricoli di cui al presente articolo, ferma restando la considerazione delle esigenze produttive aziendali e gli indirizzi contenuti nel P.T.C.

della Provincia di Livorno, devono essere realizzati con materiali ed elementi tipologici confacenti ad un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale, con particolare riferimento all'edilizia sostenibile, ai fabbricati in legno ed i fabbricati tradizionali nonché al ricorso alle energie rinnovabili.

8. La costruzione di nuovi annessi agricoli non è soggetta al rispetto delle superfici fondiarie minime nel caso di imprenditori agricoli esercitanti in via prevalente una delle seguenti attività:

- a) allevamento intensivo di bestiame (15 mq a capo);
- b) trasformazione/lavorazione e vendita diretta dei prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento;
- c) acquicoltura;
- d) allevamento di fauna selvatica;
- e) cinotecnica;
- f) allevamenti zootecnici minori;
- g) **allevamento di equidi.**

9. Di norma, per le attività di cui alle lettere b, c, d, e, e f e g del precedente comma, la dimensione massima dei nuovi annessi non potrà superare complessivamente i 150 mq di SE e comunque, le superfici fondiarie minime di cui all'art. 6 comma 5 del DPGR 63R/2016 necessarie per la costruzione di tali annessi saranno stabilite sulla base del tipo di attività/allevamento **in base alla norma del benessere animale**, tenendo conto delle necessità che dovranno essere adeguatamente dimostrate nel rispetto dei requisiti previsti dalle vigenti normative.

10. La realizzazione di tali annessi è subordinata alla sottoscrizione da parte del proprietario del fondo di un atto d'obbligo unilaterale, da registrare e trascrivere a spese e cura del richiedente, ~~a avente contenuti ed obblighi analoghi a quelli indicati per gli annessi di cui al comma 5 dell'articolo precedente in cui si stabilisca l'obbligo per lo stesso richiedente:~~

- a) di non modificare la destinazione d'uso agricola dell'annesso;
- b) di non alienare separatamente dall'annesso il fondo cui si riferisce;
- c) di mantenere il fondo in produzione e di effettuarne la manutenzione ambientale;
- d) assoggettarsi alla demolizione dell'annesso in caso di inadempimento;
- e) di assoggettarsi alla rimozione dell'annesso qualora siano cessate le esigenze aziendali ad esso connesse.

11. ~~Per le caratteristiche architettoniche degli annessi agricoli si fa riferimento all'art. 63 delle presenti norme.~~

- p. **articolo 79** Il presente punto si ritiene recepibile nella misura in cui si propone la modifica del testo con l'eliminazione dell'ultimo periodo come di seguito indicato:
comma 1. Il mutamento della destinazione d'uso agricola degli edifici esistenti, ove consentito dalla disciplina delle singole aree rurali, è ammesso alle condizioni indicate negli artt. 81, 82 ed 83 della LR 65/2014, nonché nel rispetto delle disposizioni del presente articolo: per il mutamento della destinazione agricola degli annessi e degli edifici rurali ad uso abitativo con inizio lavori successivo al 15 aprile 2007 (entrata in vigore DPGR 5R/2007) vale quanto disciplinato dall'art. 81 comma 1 e comma 3 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.. Per il mutamento della destinazione agricola degli edifici rurali, compresi quelli ad uso abitativo con inizio lavori antecedente al 15 aprile 2007, vale quanto disciplinato dall'art. 81 c.2 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.. Per gli interventi di cui al comma 1 si applicano le modalità e le procedure di cui all'art. 83 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii..

- 6. Il quadro vincolistico del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e la Modalità di conformazione al PIT-PPR:** se ne prende atto e si procederà nelle fasi delle procedure di conformazione al PIT-PPR ai sensi dell'art. 4 co. 2 lett. b) dell'Accordo tra MiBAC e Regione Toscana, sottoscritto il 17 maggio 2018, approvato con D.G.R. n. 445 del 24/04/2018.
- 7. Il Rapporto del Garante e la Trasparenza ed accesso sui siti web degli strumenti urbanistici comunali:** si provvede all'invio di quanto richiesto precisando che era già presente nella documentazione del piano adottato.

Il contributo tecnico è parzialmente recepito

Non pertinente	Recepito	Parzialmente recepito	Non recepito
----------------	----------	----------------------------------	--------------

CONTRIBUTO POC – 2

Numero di protocollo: 3854

Data di registrazione: 22.02.2024

Pervenuto anche con prot. 7083 del 05.04.2024 come Allegato 1 al contributo di Regione Toscana

Settore Pianificazione Territoriale

OSSERVANTE: REGIONE TOSCANA SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE

TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO

- Il contributo è relativo al deposito delle indagini geologiche a supporto del P.O.

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE

Il Settore scrivente evidenzia quanto segue:

1. **Quadro Conoscitivo e Disciplina di Piano:** prende atto che gli elaborati prodotti sono coerenti con le Direttive tecniche regionali approvate con DGRT n. 31/2020, con la L.R. 41/2018, con le norme di Piano di Bacino (PAI), le norme del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e del Piano di Gestione delle Acque (PdG).
2. **Condizioni di trasformazione delle previsioni del Piano Operativo – Criteri Generali di fattibilità in relazione al rischio geologico, sismico, idraulico**
 - a) evidenzia la necessità, per gli interventi di nuova costruzione, ricadenti nelle aree presidiate da sistemi arginali, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera s), della L.R. n. 41/2018, di esplicitare all'interno delle schede norma, i corretti riferimenti all'art. 14 della stessa legge regionale e le "previste misure per la gestione del rischio di alluvioni" da recepire anche nel piano di protezione civile comunale.
 - b) rappresenta che il rimando generico nelle schede norma agli articoli della L.R. 41/2018 risulta in disaccordo con quanto previsto all'art. 7, comma 3, della stessa legge regionale in cui si specifica che già in fase di Piano Operativo risulta necessario individuare e definire le opere di cui all'art. 8, necessarie per l'attuazione delle trasformazioni urbanistico – edilizie
 - c) **Schede norma DIS03.4 - C_AT_04 COLLESALVETTI – via dell'Impresa, DIS03.13 - V_AT_03 VICARELLO – via di Mortaiolo e DIS03.18 - G_AT_01 GUASTICCE – SP 555 delle Colline:** si riscontra per i nuovi edifici e fabbricati, ricadenti in aree a pericolosità da alluvioni frequenti (P3) con magnitudo moderata ed in pericolosità da alluvioni poco frequenti (P2), al fine della gestione del rischio alluvioni, la previsione di opere di sopraelevazione, di cui all'art. 8, comma 1, lettera c) della L.R. 41/2018, da realizzarsi mediante "schemi tipo pilotis in modo che la struttura sia significativamente trasparente alle acque di esondazione".
In merito a quanto indicato nelle condizioni di trasformazione dei poligoni della "Viabilità ciclo-pedonale", circa il fatto che sono realizzabili "rispettando l'art. 13 c.4 della LR 41/2018", chiede di integrare il medesimo riferimento normativo con l'indicazione della lett. a) della sopra citata legge regionale nonché di esplicitare che dovrà essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e dovranno essere indicate le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.

- d) **Scheda norma DIS03.4 - C_AT_04 COLLESALVETTI – via dell'Impresa:** prende atto della previsione di edifici a destinazione produttiva, di una nuova pista ciclo-pedonale, dell'adeguamento della viabilità esistente e della realizzazione di aree a verde pubblico in aree caratterizzate da pericolosità da alluvioni frequenti (P3) e, in minima parte, da pericolosità da alluvioni poco frequenti (P2) con magnitudo idraulica moderata e severa. Nella medesima scheda per quanto riguarda il poligono "c – nuova viabilità" si riscontra tuttavia l'errato riferimento per la fattibilità all'art. 13 c.2 della LR 41/2018.
Rappresenta inoltre che nel contesto di pericolosità idraulica sopra descritto, qualora l'intervento sia da configurarsi come "nuova viabilità", occorrerà fare riferimento all'art. 13, comma 1 della L.R. 41/2018 e pertanto si renderà necessario individuare nella medesima scheda norma le opere per la gestione del rischio e le eventuali opere di non aggravio di rischio in altre aree. Nel caso invece la suddetta previsione sia da ricondursi ad un "adeguamento e ampliamento di infrastrutture lineari esistenti", si dovrà fare riferimento all'art. 13, comma 3 della sopracitata legge regionale e dunque occorrerà esplicitare nella scheda che dovrà essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e che non dovrà essere superato il rischio medio R2, provvedendo altresì ad esplicitare le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.
- e) **Scheda norma DIS03.13 - V_AT_03 VICARELLO – via di Mortaiolo** prende atto della previsione di recupero di un'area attualmente abbandonata mediante la realizzazione di nuovi edifici, aree a verde pubbliche e private, parcheggi pubblici e nuova viabilità ciclo-pedonale in ambiti interessati da pericolosità da alluvioni frequenti (P3) e poco frequenti (P2).
Nella stessa scheda per quanto riguarda il "Poligono b – area a parcheggio pubblico, poligono – nuova viabilità" prende atto del richiamo, per quanto attiene la fattibilità dell'intervento, al rispetto delle condizioni di cui all'art. 13 comma 2 della LR41/2018 ed evidenzia per il "Poligono b – area a parcheggio pubblico" un errato riferimento normativo, in quanto per la fattibilità della previsione in argomento occorre riferirsi a quanto disposto dall'art. 13, comma 4, lett. b) della sopracitata L.R. n.41/2018. Si rende necessario quindi recepire nella scheda il corretto richiamo normativo nonché riportare nella stessa che dovrà essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e che non dovrà essere superato il rischio medio R2, provvedendo altresì ad esplicitare le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.
In merito infine al "Poligono c – nuova viabilità" richiede di documentare il rispetto della condizione di non superamento del rischio medio R2 e di non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree. Nella scheda norma dovranno altresì essere esplicitate le necessarie misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.

ISTRUTTORIA E PARERE TECNICO

1. **Quadro Conoscitivo e Disciplina di Piano (NTA):** si prende atto
2. **Condizioni di trasformazione delle previsioni del Piano Operativo – Criteri Generali di fattibilità in relazione al rischio geologico, sismico, idraulico**
 - a) Si recepisce il contenuto e si modifica la sezione di fattibilità idraulica relativa alle aree presidiate da sistemi arginali delle schede norma DIS03.1- C_AT_01 COLLESALVETTI - Via delle Parrane, DIS03.4 - C_AT_04 COLLESALVETTI – via dell'Impresa, DIS03.15 - S_ID_01 STAGNO – via Fattori, DIS03.16 - S_ID_02 STAGNO – via Liguria, DIS03.17 - S_AT_01 STAGNO – via Toscana, DIS03.18 - G_AT_01 GUASTICCE – SP 555 delle Colline, DIS03.19 - G_ID_01 GUASTICCE – via Don Luigi Sturzo, DIS03.21 - G_ID_03 GUASTICCE – area ad est di Terna e DIS03.29 - CO_AT_02 Stagno – area recupero inerti come di seguito evidenziato:

- l'area ricade tra quelle presidiate da sistemi arginali e pertanto deve essere soddisfatto l'art. 14 della LR41/2018 e s.m.i. ~~e dove altresì essere soddisfatto il P.C.P.C. approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 27/01/2023 e s.m.i.~~; ed inoltre, ai sensi del Piano Comunale di Protezione Civile (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 27/01/2023 a cui si rimanda per ulteriori specifiche), per gli interventi ricadenti nell'ambito residenziale, il Piano Comunale di Protezione Civile (PCPC) prevede quali misure minime di mitigazione del rischio:

- per gli interventi diretti ricadenti nell'ambito residenziale l'iscrizione al sistema di allertamento telefonico comunale da parte del titolare dell'unità immobiliare (e di tutti coloro cui verrà trasferita quali successivi acquirenti, affittuari, ecc.) il quale sarà tenuto a prendere visione il Piano Comunale di Protezione Civile ed adottare i comportamenti di autoprotezione indicati dalle autorità competenti per se stesso e per le altre persone presenti nell'abitazione a qualsiasi titolo;
- per gli interventi soggetti a convenzione si richiede l'inserimento di apposito articolo all'interno della convenzione che disciplini quanto sopra e che garantisca il trasferimento degli obblighi che ne derivano ai successivi possessori dell'immobile.
Oltre tali misure minime, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile, viene rimessa alla valutazione del progettista una verifica più approfondita in merito al rischio locale dell'intervento, in base alla quale verranno definite e conseguentemente messe in atto, se necessarie, le ulteriori misure di salvaguardia emergenti dalla verifica.

Si precisa inoltre che, a causa di un mero errore materiale, la scheda DIS03.20 - G_ID_02 GUASTICCE – sud Interporto è inclusa tra quelle ricadenti nelle aree presidiate da sistemi arginali, tale errore è stato corretto con il contributo tecnico d'ufficio di cui al prot. n. 7042 del 05/04/2024

- b) In relazione al rimando generico nelle schede norma agli articoli della L.R. 41/2018 si specifica che per ogni tipologia di opera (parcheggi, sedime edificabile etc) vi è il rimando alla specifica tipologia di opera finalizzata alla gestione del rischio alluvioni (art. 8 comma 1, lettere a), b), c) e d)) oltre che prescrizioni di tipo generali e di buona tecnica. In particolare sono definite le quote assolute a cui devono essere impostate determinate opere (piani di calpestio, parcheggi etc) al fine di rispettare i franchi idraulici minimi sul livello delle acque di esondazione per tempi di ritorno di 200 anni. E' inoltre stabilito e specificato come il raggiungimento di tali quote assolute debba essere effettuato con interventi, come costruzioni su pilotis, che non determinino aggravi di rischio idraulico in altre aree rendendo le opere sostanzialmente "trasparenti" al passaggio delle acque di esondazione.

In questa fase le opere non possono essere ben definiti come geometria, come funzionalità, rapporto con gli spazi esterni e materiale da costruzione. Pertanto la completa e dettagliata definizione delle opere di cui all'art.8 della LR 41/2018, sarà effettuata durante la progettazione effettiva delle opere che dovrà avvenire sotto le specifiche prescrizioni delle schede di norma.

- c) Si recepisce il contenuto e si modifica la sezione di fattibilità idraulica delle schede norma DIS03.4 - C_AT_04 COLLESALVETTI – via dell'Impresa, DIS03.13 - V_AT_03 VICARELLO – via di Mortaiolo e DIS03.18 - G_AT_01 GUASTICCE – SP 555 delle Colline integrando, per i poligoni della "Viabilità ciclo-pedonale", il riferimento all'art. 13 c.4 della LR 41/2018 con l'indicazione della lett. a) della sopra citata legge regionale ed esplicitando che dovrà essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e dovranno essere indicate le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. Come di seguito evidenziato:

SCHEDA DIS03.4 - C_AT_04 COLLESALVETTI – via dell'Impresa

Nell'area del sedime edificato, all'atto della progettazione della progettazione

dell'intervento, potranno essere meglio definite le modalità e le vie di accesso all'area e agli edifici e gli eventuali spazi di manovra e parcheggi. Anche per tali opere il Progettista dovrà progettare e dimostrare l'ammissibilità di tali opere ed il non superamento del rischio idraulico R2 , il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.

Peligono b viabilità esistente: rispettare art. 13 c.2 della LR41/2018;

Peligono b adeguamento viabilità esistente: rispettare art. 13 c.3 della LR41/2018. Gli interventi di adeguamento delle infrastrutture potranno essere realizzati a condizione che sia assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, che non sia superato il rischio medio R2 e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.

Nel caso della nuova rotatoria, l'opera ricade in pericolosità P1 e si rimanda alle prescrizioni generali della fattibilità.

In relazione all'adeguamento del tratto di strada in pericolosità P3, non deve essere superato il rischio medio R2: pertanto in fase di progettazione, dovrà essere valutata dal progettista, anche a seguito di specifici rilievi topografici, la necessità di ri-alzare la quota del terreno destinata alla viabilità al fine di ridurre e/o annullare i battenti idraulici che insistono nell'area. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima che il rialzamento della quota dell'area destinata alla viabilità non costituisca ostacolo al deflusso delle acque e sottrazione di volume alle esondazioni. Pertanto tale rialzamento dovrà risultare sostanzialmente trasparente alle acque di esondazione prevedendo, ad esempio, tubazioni al di sotto della quota della viabilità che lascino passare le acque. Deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste. Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di utilizzo ed accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono valutazioni e misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative al fine anche di diminuire il rischio medio.

Peligono c nuova viabilità: l'intervento è ricorducibile all'art. 13 c.2 della LR 41/2018, in quanto la viabilità è sostanzialmente già esistente

Peligono c viabilità esistente: non sono previsti specifici interventi che possano influenzare il regime delle acque di scorrimento ed esondazione, pertanto si rimanda alle prescrizioni generali della fattibilità.

Peligono d viabilità ciclo-pedonale: realizzabili rispettando art. 13 c.4 lett. a) della LR41/2018. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima il mantenimento della quota del piano campagna attuale e deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste. Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative.

SCHEDA DIS03.13 - V_AT_03 VICARELLO – via di Mortaiolo

b area a parcheggio pubblico, poligono c nuova viabilità realizzabili rispettando art. 13 c.2 della LR41/2018;

Poligono b area a parcheggio pubblico: realizzabile rispettando art. 13 c.4 lett. b) della LR41/2018. Non deve essere superato il rischio medio R2: pertanto in fase di progettazione, dovrà essere valutata dal progettista, anche a seguito di specifici rilievi topografici, la necessità di ri-alzare la quota del terreno destinata al parcheggio al fine di ridurre e/o annullare i battenti idraulici che insistono nell'area. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima che il rialzamento della quota dell'area destinata ai parcheggi non costituisca ostacolo al deflusso delle acque e sottrazione di volume alle esondazioni. Pertanto tale rialzamento dovrà risultare sostanzialmente trasparente alle acque di esondazione prevedendo, ad esempio, tubazioni al di sotto della quota del parcheggio che lascino passare le acque. Deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste.

Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di utilizzo ed accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono valutazioni e misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative al fine anche di diminuire il rischio medio.

Poligono c nuova viabilità: realizzabile rispettando art. 13 c.2 della LR41/2018. Non deve essere superato il rischio medio R2: pertanto in fase di progettazione, dovrà essere valutata dal progettista, anche a seguito di specifici rilievi topografici, la necessità di ri-alzare la quota del terreno destinata alla viabilità al fine di ridurre e/o annullare i battenti idraulici che insistono nell'area. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima che il rialzamento della quota dell'area destinata alla viabilità non costituisca ostacolo al deflusso delle acque e sottrazione di volume alle esondazioni. Pertanto tale rialzamento dovrà risultare sostanzialmente trasparente alle acque di esondazione prevedendo, ad esempio, tubazioni al di sotto della quota della viabilità che lascino passare le acque. Deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste.

Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di utilizzo ed accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

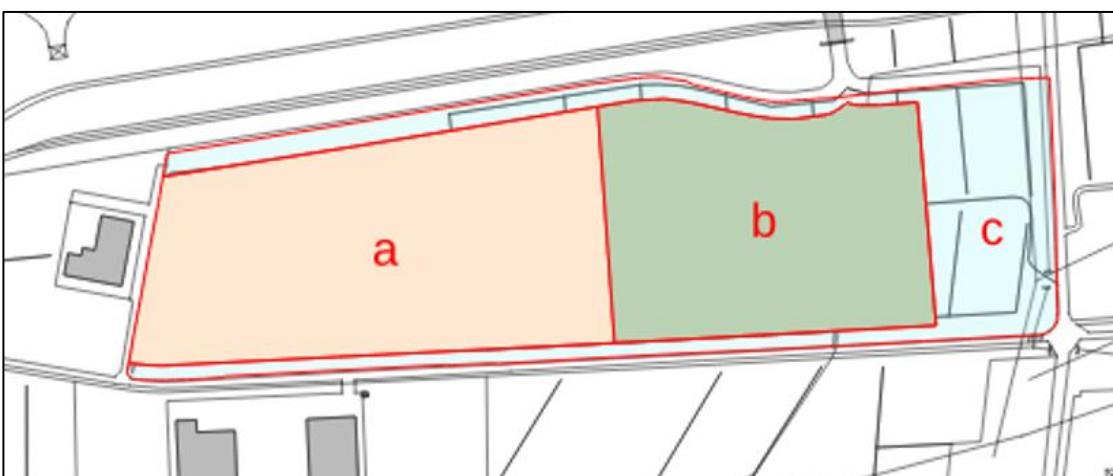
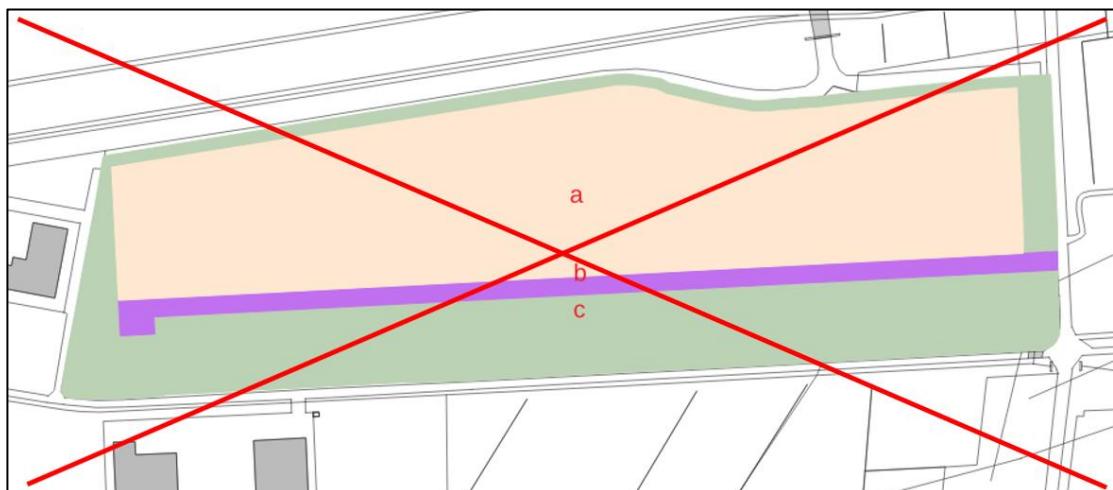
Le precedenti sono valutazioni e misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative al fine anche di diminuire il rischio medio.

Poligono d viabilità ciclo-pedonale: realizzabili rispettando art. 13 c.4 lett. a) della LR41/2018. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima il mantenimento della quota del piano campagna attuale e deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste. Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative.

SCHEDA DIS03.18 - G_AT_01 GUASTICCE – SP 555 delle Colline

Il Decreto del dirigente responsabile del settore VAS VIncA n.1495 del 28/01/2025 ha prescritto per la scheda di trasformazione in oggetto che l'area a verde fosse posta nella porzione centro-orientale del lotto e pertanto si è dovuto procedere alla modifica dello schema distributivo eliminando la viabilità di progetto come di seguito evidenziato:



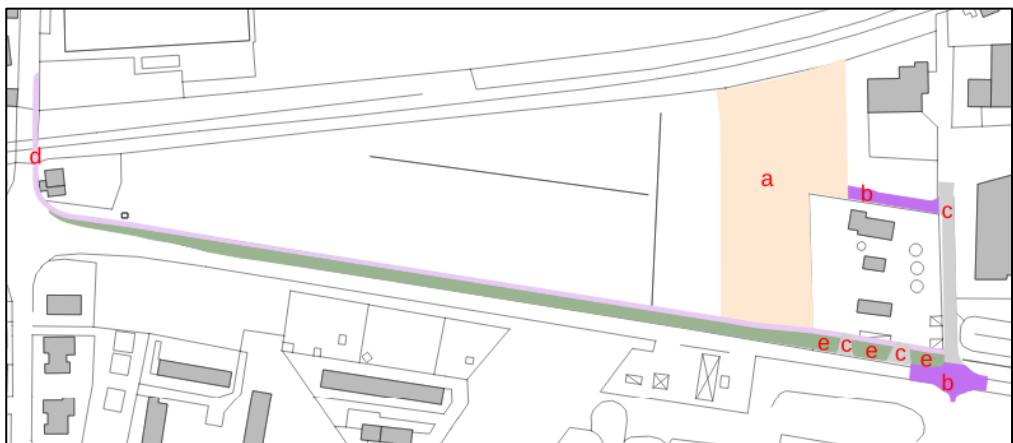
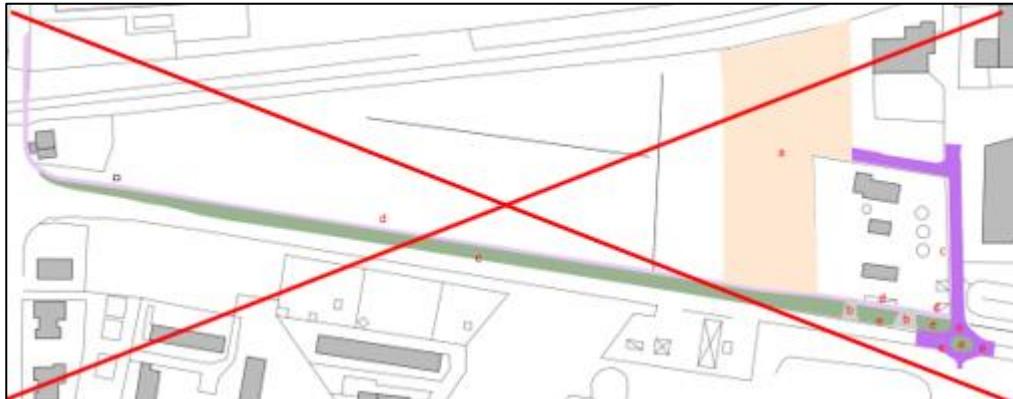
La modifica dello schema distributivo ha comportato la revisione della fattibilità idraulica come di seguito riportato:

Nell'area del sedime edificato, all'atto della progettazione dell'intervento, potranno essere meglio definite le modalità e le vie di accesso all'area e agli edifici e gli eventuali spazi di manovra e parcheggi. Anche per tali opere il Progettista dovrà progettare e dimostrare l'ammissibilità di tali opere ed il non superamento del rischio idraulico R2, il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.

Polygon b nuova viabilità: è realizzabile soddisfacendo ai requisiti del comma 2 articolo 13 della LR41/2018.

d) Scheda norma DIS03.4 - C_AT_04 COLLESALVETTI – Via dell'Impresa

Le viabilità indicate nella scheda adottata come viabilità di progetto sono in realtà in parte tratti di viabilità esistente e in parte tratti da adeguare pertanto lo schema è stato modificato come sotto riportato:



La fattibilità idraulica della scheda è stata conseguentemente modificata riportando i corretti riferimenti normativi della L.R. 41/2018 come di seguito evidenziato:

Poligono b adeguamento viabilità esistente: rispettare art. 13 c.3 della LR41/2018. Gli interventi di adeguamento delle infrastrutture potranno essere realizzati a condizione che sia assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, che non sia superato il rischio medio R2 e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali.

Nel caso della nuova rotatoria, l'opera ricade in pericolosità P1 e si rimanda alle prescrizioni generali della fattibilità.

In relazione all'adeguamento del tratto di strada in pericolosità P3, non deve essere superato il rischio medio R2: pertanto in fase di progettazione, dovrà essere valutata dal progettista, anche a seguito di specifici rilievi topografici, la necessità di ri-alzare la quota del terreno destinata alla viabilità al fine di ridurre e/o annullare i battenti idraulici che insistono nell'area. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima che il rialzamento della quota dell'area destinata alla viabilità non costituisca ostacolo al deflusso delle acque e sottrazione di volume alle esondazioni. Pertanto tale rialzamento dovrà risultare sostanzialmente trasparente alle acque di esondazione prevedendo, ad esempio, tubazioni al di sotto della quota della viabilità che lascino passare le acque. Deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste.

Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di utilizzo ed accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono valutazioni e misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative al fine anche di diminuire il rischio medio.

Poligono c nuova viabilità: l'intervento è riconducibile all'art. 13 c.2 della LR 41/2018, in quanto la viabilità è sostanzialmente già esistente

Poligono c viabilità esistente: non sono previsti specifici interventi che possano influenzare il regime delle acque di scorrimento ed esondazione, pertanto si rimanda alle prescrizioni generali della fattibilità.

Poligono d viabilità ciclo-pedonale: realizzabili rispettando art. 13 c.4 lett. a) della LR41/2018. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima il mantenimento della quota del piano campagna attuale e deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste. Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative.

e) Scheda norma DIS03.13 - V_AT_03 VICARELLO – via di Mortaiolo

Si prende atto dell'errato riferimento normativo per il "Poligono b – area a parcheggio pubblico" e si recepisce nella scheda il corretto richiamo normativo.

Sia per il Poligono b – area a parcheggio pubblico" che per il "Poligono c – nuova viabilità" si riportano nella scheda i riferimenti al non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e il non superamento del rischio medio R2, esplicitando le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali, il tutto come di seguito evidenziato:

Poligono b area a parcheggio pubblico, poligono c nuova viabilità: realizzabili rispettando art. 13 c.2 della LR41/2018;

Poligono b area a parcheggio pubblico: realizzabile rispettando art. 13 c.4 lett. b) della LR41/2018. Non deve essere superato il rischio medio R2: pertanto in fase di progettazione, dovrà essere valutata dal progettista, anche a seguito di specifici rilievi topografici, la necessità di ri-alzare la quota del terreno destinata al parcheggio al fine di ridurre e/o annullare i battenti idraulici che insistono nell'area. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima che il rialzamento della quota dell'area destinata ai parcheggi non costituisca ostacolo al deflusso delle acque e sottrazione di volume alle esondazioni. Pertanto tale rialzamento dovrà risultare sostanzialmente trasparente alle acque di esondazione prevedendo, ad esempio, tubazioni al di sotto della quota del parcheggio che lascino passare le acque. Deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste.

Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di utilizzo ed accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono valutazioni e misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative al fine anche di diminuire il rischio medio.

Polygono c nuova viabilità: realizzabile rispettando art. 13 c.2 della LR41/2018. Non deve essere superato il rischio medio R2: pertanto in fase di progettazione, dovrà essere valutata dal progettista, anche a seguito di specifici rilievi topografici, la necessità di rialzare la quota del terreno destinata alla viabilità al fine di ridurre e/o annullare i battenti idraulici che insistono nell'area. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima che il rialzamento della quota dell'area destinata alla viabilità non costituisca ostacolo al deflusso delle acque e sottrazione di volume alle esondazioni. Pertanto tale rialzamento dovrà risultare sostanzialmente trasparente alle acque di esondazione prevedendo, ad esempio, tubazioni al di sotto della quota della viabilità che lascino passare le acque. Deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste.

Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di utilizzo ed accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono valutazioni e misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative al fine anche di diminuire il rischio medio.

Polygono d viabilità ciclo-pedonale: realizzabili rispettando art. 13 c.4 lett. a) della LR41/2018. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e a tal fine è prevista come misura minima il mantenimento della quota del piano campagna attuale e deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste. Devono altresì essere previste le seguenti misure minime e preventive atte a regolarne l'utilizzo in casi di eventi alluvionali: segnaletica indicante il divieto di accesso in caso di allerta meteo di colore arancio o rosso emesse dal Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (CFR) per rischio idraulico o idrogeologico.

Le precedenti sono misure minime e pertanto il Progettista dell'opera valuterà in sede di progettazione eventuali misure integrative.

Per prendere atto delle modifiche complessive intercorse alle schede delle Aree di Trasformazione a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e del recepimento dei contributi pervenuti da parte degli enti si rimanda allo stato sovrapposto dell'elaborato DIS03 - Disciplina delle aree di trasformazione del Piano Operativo.

Il contributo tecnico è recepito

Non pertinente	Recepito	Parzialmente recepito	Non recepito
----------------	-----------------	-----------------------	--------------

CONTRIBUTO POC – 3

Numero di protocollo: 7083

Data di registrazione: 05.04.2024

Pervenuto come Allegato 2 al contributo di Regione Toscana Settore Pianificazione Territoriale

OSSERVANTE: REGIONE TOSCANA SETTORE LOGISTICA E CAVE

TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO

- Il contributo è relativo all'adeguamento del Piano Operativo al Piano Regionale Cave (PRC)

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE

Il Settore scrivente evidenzia quanto segue:

1. con particolare riferimento all'elaborato "Rel 02_Adeguamento al Piano Regionale Cave" ed alla *Tavola DIS01_C*, pare opportuno rammentare che ai sensi dell'art. 23 comma 2 della Disciplina del PRC (Elaborato PR02), il comune nel piano operativo *"individua all'interno dei giacimenti così come recepiti dal piano strutturale: le aree a destinazione estrattiva e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'articolo 18, ai criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015"*.

Ai sensi dell'art. 18 comma 2 *"Il comune, in fase di adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica ridetermina gli obiettivi di produzione sostenibile del comprensorio indicati nelle tabelle di cui all'allegato A, detraendone le volumetrie residue già autorizzate e non ancora scavate"*.

Inoltre, ai sensi del comma 8 *"nel caso in cui le volumetrie di cui al comma 2 coprano il fabbisogno dell'intero comprensorio di cui al precedente articolo 17, comma 1 lettera c), i comuni non prevedono nuove aree a destinazione estrattiva"*.

2. ritiene opportuno che il Comune, effettuato il computo di cui all'art. 18 comma 2 (citato), chiarisca se permangano volumetrie utili ai fini dell'individuazione delle Aree a Destinazione Estrattiva ricordando che, nel caso non ne residuassero, si applica quanto previsto ai sensi del comma 8 dell'art. 18 (soprariportato) della Disciplina del Piano Cave.

Stando, infatti, a quanto riportato al paragrafo 4.1 (RIDETERMINAZIONE DEGLI OPS GIACIMENTO "STAGGIANO") dell'elaborato "Rel 02_Adeguamento al Piano Regionale Cave", i volumi complessivamente già autorizzati su Staggiano risulterebbero pari a 1.866.000 mc, dunque superiori alla quota (129.795 mc) spettante a Collesalvetti in base all'accordo sottoscritto con il comune di Rosignano Marittimo ed addirittura superiori al quantitativo di OPS (729.795 mc) dell'intero Comprensorio n. 18 (*Argille della Val di Fine*).

Mentre al paragrafo 4.2 (RIDETERMINAZIONE DEGLI OPS GIACIMENTO "CROCINO") i volumi complessivamente già autorizzati su Crocino, e risultanti pari a 1.617.600 mc, sarebbero superiori alla quota (852.102 mc) spettante a Collesalvetti in base all'accordo sottoscritto con il comune di Fauglia, e quasi esaurenti gli OPS (1.893.559 mc) dell'intero Comprensorio n. 86 (*Inerti naturali del Pisano Centrale*).

3. in relazione alle destinazioni definite CA (Cava Attiva) esternamente alle ADE ("Rel 02_Adeguamento al Piano Regionale Cave", Tavola DIS01_C e pag. 88 del Rapporto Ambientale) si rimanda ai contenuti del comma sesto dell'articolo 40 che consente *il completamento del progetto comprensivo del recupero ambientale, anche mediante ricorso alla proroga di cui all'art. 20 della l.r. 35/2015 e s.m.i.* oltre alle varianti progettuali motivate con esigenze di tutela e sicurezza dei lavoratori ferme restando volumetrie e tempistiche contenute nell'atto autorizzativo vigente.
4. a pagina 5 dell'elaborato "Rel 02_Adeguamento al Piano Regionale Cave" vengono riportate le cosiddette "aree di Risorsa del PRC": a titolo collaborativo si fa presente che le aree di risorsa sono state assunte dal PRC come base conoscitiva di partenza per la successiva individuazione dei giacimenti ma non costituiscono alcuna previsione di piano.
5. fa presente che è stata istituita una banca dati denominata "RTCAve", parte integrante del sistema informativo regionale che si conforma alle regole, agli standard e alle disposizioni ivi previste. Ai sensi del comma 6 dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 2015, n. 72/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35) i comuni, l'ARPAT e le ASL sono tenuti all'aggiornamento costante delle informazioni conferite di cui sono detentori.
A tal fine dovranno essere inviati al Settore regionale scrivente gli strati informativi geografici sopra indicati utilizzati per la redazione degli elaborati del Piano Operativo.

ISTRUTTORIA E PARERE TECNICO

1. Se ne prende atto
2. Si specifica che i volumi citati al paragrafo 4.1 (RIDETERMINAZIONE DEGLI OPS GIACIMENTO "STAGGIANO") dell'elaborato "Rel 02_Adeguamento al Piano Regionale Cave", pari a 1.866.000 mc, si riferiscono a quando autorizzato e scavato su Staggiano prima del PRC e della sottoscrizione dell'accordo con il comune di Rosignano Marittimo come sotto meglio evidenziato:

COMPRESORIO PRC	OPS compresorio	Nome Giacimento	Codice giacimento PRC	Comune	OPS Previsto	
18 "Argille della Val di Fine"	729.795 m ³	GABBRO	09049017023001	Rosignano Marittimo	600.000 m ³ (82,215%)	
		STAGGIANO	09049008013001	Collesalvetti	129.795 m ³ (17,785%)	
Volumi complessivamente autorizzati con autorizzazione n. 2062 del 02/02/2004, successivi rinnovi e l'attualmente vigente Atto n. 04/2019 del 27/12/2019 con durata del titolo autorizzativo al 31/12/2026					1.866.000 m ³	
Volumi residui da scavare					0 m ³	
Volumi residui di riporto per rimodellamenti geomorfologici					1.033.000 m ³	
OPS Compresorio 18 (comune di Collesalvetti) con accordo sottoscritto in data 12/05/2023					129.795 m ³	

In relazione ai volumi indicati al paragrafo 4.2 (RIDETERMINAZIONE DEGLI OPS GIACIMENTO “CROCINO”) si specifica quanto segue:

COMPRESORIO PRC	OPS comprensorio	Nome Giacimento	Codice giacimento PRC	Comune sede del giacimento	OPS Previsto	
86 "Inerti naturali del Pisano centrale"	1.893.559 m ³		09050040004001	Casciana Terme Lari	0 m ³ (0%)	
			09050025047001	Peccioli	0 m ³ (0%)	
			09050025048001		0 m ³ (0%)	
			09050025049001		0 m ³ (0%)	
		CROCINO	09049008014001	Collesalvetti	852.102 m ³ (45%)	
			09050014021001	Fauglia	1.041.457 m ³ (55%)	
Volumi complessivamente autorizzati con autorizzazione prot. n. 7257 del 12/04/2016 <i>di proroga dei termini autorizzativi</i> dell'originaria Autorizzazione n. 8775 del 13 aprile 2006 con durata del titolo autorizzativo al 13/04/2031				1.617.600 m ³		
Volumi residui da scavare rispetto a quanto autorizzato (al dicembre 2020)				872.885 m ³		
Volumi residui di riporto per rimodellamenti geomorfologici				140.000 m ³		
OPS comprensorio 86 per giacimento Crocino (comune di Collesalvetti) con accordo sottoscritto in data 15/06/2022				852.102 m ³		

3. In relazione in relazione alle destinazioni definite CA (Cava Attiva) esternamente alle ADE (“Rel 02_Adeguamento al Piano Regionale Cave”, Tavola DIS01_C e pag. 88 del Rapporto Ambientale) si prende atto di quanto evidenziato e si precisa quanto segue.
Al par. 7.1 della suddetta relazione, per le aree di Cava Attiva, non viene fatto espresso riferimento al comma 6 dell’art. 40 della Disciplina di PRC ma si specifica che “*la perimetrazione di cava attiva all'interno del giacimento è riferita all'ultima autorizzazione di cava rilasciata dal comune; per il giacimento 090490080140 “Crocino” è la prot. n. 7257 del 12/04/2016 con durata del titolo autorizzativo al 13/04/2031, per il giacimento 090490080130 “Staggiano” è la n. 04/2019 del 27/12/2019 con durata del titolo autorizzativo al 31/12/2026... In tali aree sono consentite l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto dei contenuti dell'atto autorizzativo rilasciato e della vigente normativa di settore ed in particolare dell'Elaborato PR15 del PRC approvato.*”
4. Se ne prende atto e si specifica che i giacimenti rappresentati nell’elaborato della disciplina DIS01.C in scala 1:10.000 sono recepiti dal Piano Strutturale come invariante strutturale e non costituiscono previsione di piano e sono indicati nell’elaborato cartografico per una migliore comprensione.
Come riportato all’art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano Operativo al fine di individuare le attività e le destinazioni d’uso ammesse all’interno dei giacimenti, gli stessi sono stati suddivisi nelle sottozone che costituiscono le previsioni di Piano.
5. Si prende atto di quanto evidenziato e si assicura che saranno inviati al Settore regionale competente gli strati informativi geografici utilizzati per la redazione degli elaborati del Piano Operativo al fine del conferimento nella banca dati “RTCAve”

Il contributo tecnico è recepito

Non pertinente	Recepito	Parzialmente recepito	Non recepito
----------------	----------	-----------------------	--------------

CONTRIBUTO POC – 4

Numero di protocollo: 7083

Data di registrazione: 05.04.2024

Pervenuto come Allegato 4 al contributo di Regione Toscana Settore Pianificazione Territoriale

OSSERVANTE: REGIONE TOSCANA SETTORE SISTEMA INFORMATIVO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO

- Il contributo è relativo al conferimento dei dati territoriali al “Sistema Informativo Regionale Integrato per il governo del territorio” ai sensi dell’art. 19 comma 8 della L.R. 65/2014

SINTESI DELL’OSSERVAZIONE

Il Settore scrivente evidenzia che, ai sensi del comma 4 art. 56 della l.r. 65/2014, i soggetti istituzionali che esercitano funzioni amministrative relative al governo del territorio (comuni, dalle unioni di comuni, dalle province, dalla città metropolitana e dalla Regione), sono tenuti al conferimento nel Sistema Informativo dei dati della conoscenza necessaria al governo del territorio in loro possesso, secondo regole tecniche concordate.

ISTRUTTORIA E PARERE TECNICO

Si prende atto di quanto evidenziato e si assicura che saranno conferiti nel Sistema Informativo gli strati informativi titolarità comunale relativi alla cartografia dei seguenti tematismi: perimetro del Territorio Urbanizzato; previsioni di piani attuativi, di interventi di rigenerazione, di progetti unitari convenzionati e di interventi edilizi diretti.

Il contributo tecnico è recepito

Non pertinente	Recepito	Parzialmente recepito	Non recepito
----------------	----------	-----------------------	--------------

**RECEPIMENTO CONTRIBUTI
trattati nell'ambito del procedimento di VAS
come esplicitato nel parere motivato di VAS
e recepito nella Dichiarazione di sintesi**

a cura del consulente Arch. Andrea Giraldi

Di seguito l'analisi dei contributi e delle osservazioni pervenuti dopo l'adozione del Piano e del relativo Rapporto Ambientale.

La seguente tabella riepiloga i contributi, i pareri e le osservazioni pervenuti a seguito di adozione del Piano comprensivo del Rapporto Ambientale di VAS, Sintesi non Tecnica e Valutazione di Incidenza.

n°	Protocollo	Soggetto	Oggetto
CONTRIBUTI DA PARTE DI ENTI SU RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS AI SENSI DELL'ART. 25 LR 10/2010			
1	Prot. 5216 del 12/03/2024	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA Dipartimento di Livorno Settore Supporto Tecnico	PIANO OPERATIVO ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.19 L.R.65/2014. CONSULTAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA ADOZIONE - RICHIESTA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE.
2	Prot. 6343 del 26/03/2024	Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e VInCA	Art.25 della LR 10/2010 - Adozione del Piano Operativo. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA). Contributo VAS art. 33 LR 10/2010
PARERE DELL'AUTORITA' COMPETENTE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA			
3	Prot. 7634 del 11/04/2024	Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e VInCA	VINCA- L.R 30/2015, art. 87; L.R 10/2010, art. 73 ter - Screening di Incidenza del Piano Operativo. Proponente: Comune di Collesalvetti. ZSC/ZPS "Padule di Suese e di Biscottino" e ZSC "Monti Livornesi". Trasmissione DECRETO DIRIGENZIALE n. 7652 del 10/04/2024.
OSSERVAZIONI RIVOLTE AL PIANO OPERATIVO ESAMINATE ANCHE IN AMBITO DI RAPPORTO AMBIENTALE			
4	Prot. 7083 del 05/04/2024	Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio	Comune di COLLESALVETTI (LI) ID95331 - LR 65/2014, art. 19 - Piano Operativo - ADOZIONE Contributo/osservazione in fase di adozione
CONTRIBUTI ALLEGATI: <ul style="list-style-type: none"> • ALL1a e ALL1b - Genio Civile Valdarno Inferiore • ALL2 - Logistica e Cave • ALL3 - VAS - VINCA • ALL4 - Contributo Cartografico 			
5	Prot. 7238 del 08/04/2024	A.S.A. AZIENDA AMBIENTALI SERVIZI	POSTA PIANO CERTIFICATA: [0008633/24] OPERATIVO ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.19 L.R.65/2014-

1. AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA
Dipartimento di Livorno Settore Supporto Tecnico

Prot. 5216 del 12/03/2024

CONTRIBUTO

L'Ente effettua una richiesta di integrazione della documentazione progettuale con particolare riferimento a quanto riguardo l'acustica ed i campi elettromagnetici, e più in generale riguardo a quanto indicato nella mail del 01/03/2024. In attesa della documentazione integrativa richiesta l'Ente dichiara di sospendere i tempi di redazione del contributo tecnico di competenza.

In particolare richiedono:

- di recepire le dpa degli elettrodotti nel PO
- di trattare gli Agenti Fisici nel quadro ambientale (Stazioni radio Base ecc)
- di dare conto della conformità sul piano acustico tra PO e PCCA

RISPOSTA

Si recepiscono le richieste di integrazione effettuate dall'Ente, come di seguito illustrato:

- Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono contenute nelle tavole B5.2 del PS, si integrano comunque nel RA del PO i relativi dati nell'Appendice 1.
- In merito agli Agenti Fisici, la tavola VAS.01 del PS comprende già un quadro vincolistico. In sede di Piano delle antenne che integra i dati già elaborati da ARPAT e contenuti nel Piano Strutturale verranno approfonditi gli aspetti che dovranno essere presi in considerazione nell'attuazione delle previsioni urbanistiche. Vengono integrate a tal fine le condizioni ambientali per le trasformazioni nel RA e nell'art. 107 delle NTA, con la puntualizzazione della necessità di verifica delle interferenze con il quadro dinamico degli impianti presenti nel territorio rispetto all'inquinamento elettromagnetico.
- Una apposita variante del PCCA contestuale al PO, alla quale si rimanda, garantisce la coerenza tra i due strumenti. Nelle more di tale Variante, il PO pone specifiche condizioni alla fattibilità degli interventi.

2. Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e VInCA

Prot. 6343 del 26/03/2024

CONTRIBUTO

Quadro conoscitivo delle componenti ambientali e Strategia Ambientale del PO

Il contributo prende atto dei contenuti del Rapporto Ambientale e dei pareri di Arpat e dei settori regionali che si sono espressi sul Documento preliminare di VAS. Si evidenzia un refuso nel paragrafo 3.2 in cui non è segnalata la presenza dei Siti di Interesse Nazionale o Regionale per le bonifiche, rilevati e illustrati poi nell'Appendice 1 del Rapporto Ambientale adottato.

L'Ente richiede "di fare il quadro delle eventuali criticità emerse dalle valutazioni ambientali precedenti (PS) e delle criticità emerse da eventuali monitoraggi ambientali (varianti RU), e, se del caso, modificare il QC delle componenti ambientali allo stato attuale e individuare adeguate condizioni alla trasformabilità".

L'Ente "ritiene opportuno che sia condotto nella Dichiarazioni di Sintesi un approfondimento conoscitivo sulla componente suolo finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte nei processi di trasformazione previsti nel PO (ad esempio: aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei, aree che costituiscono elementi di discontinuità territoriale, aree che sono attraversate da corridoi ecologici, aree che sarebbero funzionali a ricostituire la continuità ecologica degli elementi naturali presenti già nel territorio comunale) finalizzato a ri-orientare tali trasformazioni verso una maggiore sostenibilità (valutando localizzazioni alternative e/o individuando misure di mitigazione e compensazione specifiche)".

In relazione alle valutazioni di piani precedenti e monitoraggi, nel caso di criticità ambientali non contemplate nel RA, si richiede di individuare specifiche "condizioni di trasformabilità" da inserire nelle NTA del PO.

In relazione all'approfondimento conoscitivo sulla componente suolo si richiede di individuare specifiche "condizioni di trasformabilità" da inserire nelle NTA del PO.

Verifiche di coerenza interna e con piani e programmi sovraordinati

L'Ente richiede di valutare nella Dichiarazione di Sintesi la coerenza tra le previsioni e il PCCA e si ricorda che, qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere condotto un approfondimento valutativo e dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione.

Valutazioni ambientali

In relazione al dimensionamento turistico/ricettivo fuori dal TU non presente nel PS, si richiede di chiarire nella Dichiarazione di Sintesi la sua origine e se lo stesso è stato compreso nelle valutazioni.

Visto che il RA non fa conto dello stato di attuazione del RU_2015, si richiede di specificare nella DdS se nelle valutazioni sono stati considerati gli effetti delle previsioni in corso di attuazione.

In relazione al cospicuo dimensionamento industriale (84.130 MQ di NE), ma più in generale in relazione a tutto il dimensionamento (93.319 MQ) che interessa nuovo suolo, si richiede un approfondimento valutativo delle alternative, che peraltro non possono essere effettuate se non a valle di un approfondimento di QC (vedi punto 2.1) in quanto il consumo di nuovo suolo deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative e compensato adeguatamente.

Nuove infrastrutture

Si richiede nella DdS di condurre un approfondimento valutativo in relazione al "Corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria" e all'Aviosuperficie quale quadro di

riferimento per le successive fasi di progettazione e pianificazione attuativa in riferimento a tematiche quali il suolo, l'acustica, il paesaggio, la non interferenza con l'edificato esistente e ipotesi alternative.

NTA del PO e misure di mitigazione, prescrizioni

In relazione alla modifica della permeabilità dei suoli si richiede di introdurre una norma finalizzata a garantire il contenimento del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo, ad esempio garantendo il mantenimento della continuità delle superfici permeabili internamente alle aree di trasformazione e rispetto alla presenza di aree inedificate circostanti.

Al fine di rendere maggiormente efficaci le prescrizioni in materia di risparmio idrico e di produzione da FER si chiede di inserire nei relativi articoli specifici target prestazionali.

Analisi di alcune specifiche previsioni

Viste le Schede Normative e ribadendo la mancanza di approfondimenti conoscitivi e valutativi dal punto di vista ambientale sulla componente suolo, si segnalano le seguenti previsioni in quanto presentano alcuni elementi di criticità come di seguito descritti:

1. CO_AT_01 Aviosuperficie

2. CO_AT_02 Stagno Area recupero inerti

entrambe le previsioni rischiano di aprire un nuovo fronte insediativo mentre gli elementi di discontinuità dell'edificato andrebbero consolidati, si richiede pertanto nella DdS un approfondimento valutativo delle alternative localizzative dal punto di vista ambientale;

3. C_IDP_01 Area Sportiva (St 20.854 MQ SE 3.000 MQ di NE)

4. CO_AT_04 Turistico ricettivo Via Picchi (1.500 MQ di NE, dimensionamento non previsto nel PS)

5. C_AT_01 Via Parrane (1.248 mq MQ di NE a destinazione residenziale)

si richiede di precisare nella Dichiarazione di Sintesi se è stata effettuata una valutazione della compatibilità delle previsioni con la tutela e l'implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane in relazione alle previsioni limitrofe e se sono stati considerati gli effetti cumulativi di tali previsioni con le previsioni contermini, valutando eventualmente una revisione del dimensionamento.

Infine a Vicarello:

1. V_AT_02 Via Falcone (St 40.150 MQ - 6.325 MQ in totale, di cui 1.258 MQ residenziale, 4.292 MQ direzionale e 500 MQ commerciale di vicinato, di NE);

2. V_AT_03 Via Mortaiolo (St 17.925 mq - 4.480 mq residenziale di "recupero" dei ruderi di due capannoni di cui non è precisata la consistenza dimensionale); in un contesto urbano caratterizzato da un tessuto edilizio fatto principalmente di edifici residenziali isolati sul lotto di pertinenza e con un'altezza media di due-tre piani (come si legge nelle schede norma), vengono introdotti edifici con una tipologia e dimensioni difformi dal contesto;

si richiede pertanto un approfondimento valutativo nella DdS relazione alla compatibilità paesaggistica delle previsioni con il contesto ed eventualmente valutare una revisione del dimensionamento.

Monitoraggio

L'Ente ricorda che il sistema di monitoraggio, in applicazione dall'art.29 e dell'Allegato 2 della LR 10/2010:

1. deve prevedere un programma di verifiche intermedie in grado di garantire il flusso costante delle informazioni ambientali;

2. i rapporti di monitoraggio devono essere inviati all'Autorità Competente con periodicità stabilita, l'AC dovrà esprimersi, entro 30 giorni, sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità Procedente.

Vista la presenza nel territorio comunale di aree della "Rete Natura 2000", L'Ente ricorda che ai sensi dell'art.73ter della LR 10/2010 l'Autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza.

L'Ente ricorda che, a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente (art.26 LR 10/2010), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato dovrà essere trasmessa all'autorità precedente per l'approvazione. La decisione finale (art.28 co.1), comprendente il parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovrà essere pubblicata sui siti web dell'autorità precedente e dell'autorità competente.

RISPOSTA

Quadro conoscitivo delle componenti ambientali e Strategia Ambientale del PO

Si provvede a correggere nel Rapporto Ambientale i refusi segnalati dall'Ente. Si integra il Rapporto Ambientale con un capitolo dedicato al confronto con gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e alle condizioni di fattibilità ambientale del PS, integrando di conseguenza il Quadro Conoscitivo e le condizioni alla trasformabilità.

Per quanto riguarda l'approfondimento conoscitivo sulla componente Suolo, finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte nei processi di trasformazione previsti nel PO, si fa presente che il rapporto delle previsioni di trasformazione rispetto ai corpi idrici è già trattato negli elaborati relativi agli aspetti geologici-idraulici. Si fa inoltre presente che il consumo di suolo è limitato ai casi consentiti dalla LR 65/2014 che limita il consumo di suolo sottponendo le previsioni esterne al territorio urbanizzato ad apposita Conferenza di copianificazione in cui è necessario il parere favorevole della Regione stessa. Anche per il consumo di suolo adiacente al territorio urbanizzato già edificato è consentito solo con le limitazioni di cui all'art. 4 comma 4 della LR 65/2014. Il Piano Operativo poi consente nuovo consumo di suolo solo in una quota parte del territorio in cui già il Piano Strutturale, corredata di VAS e Vinca, consente tali previsioni. Le Schede Norma sono modificate e integrate, e in alcuni casi cassate rispetto al PO adottato, in conseguenza alla proposta di controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato.

Verifiche di coerenza interna e con piani e programmi sovraordinati

Il PCCA è oggetto di Variante coordinata con il redigendo PO in modo da garantire la coerenza delle previsioni, nelle more della quale le previsioni urbanistiche in contrasto sono da considerare differite o comunque attuabili solo nel rispetto dei limiti dettati dalla classe acustica. Si integrano le condizioni di fattibilità nel RA e nell'art. 107 delle NTA specificando che qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere condotto un approfondimento valutativo e dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione.

Valutazioni ambientali e Valutazione delle alternative

La Dichiarazione di Sintesi dà conto dell'origine del dimensionamento turistico ricettivo anche alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni. Il RA adottato ha valutato il dimensionamento del PO adottato e questa valutazione viene aggiornata in base al dimensionamento della proposta di PO "controdedotto".

Il RA adottato non comprende nelle valutazioni gli effetti delle previsioni in corso di attuazione censite nel documento di avvio del PO. Tali previsioni sono state oggetto di valutazione in sede di redazione dei precedenti strumenti urbanistici e dei relativi strumenti attuativi quando richiesto. Il fabbisogno del Piano Operativo è una quota parte comunque del dimensionamento del Piano Strutturale già oggetto di valutazione ambientale per fabbisogni maggiori di quelli necessari per il Piano Operativo.

Il dimensionamento industriale e in generale in relazione tutto il dimensionamento del PO

che interessa nuovo suolo deve essere raffrontato in primis con il dimensionamento ammesso dal Piano Strutturale che è stato già oggetto di VAS, Vinca, Conferenza Paesaggistica. Per cui, al netto di quanto sopra detto in merito al dimensionamento turistico ricettivo, si rimanda al quadro conoscitivo e alle prescrizioni del PS. Si integra il Rapporto Ambientale con una verifica della coerenza con le condizioni di fattibilità del PS, con conseguente modifica delle condizioni di fattibilità ambientale del PO (art. 107 NTA) e con aggiornamento delle schede norma delle aree di trasformazione anche alla luce della proposta di PO controdedotto.

Il dimensionamento ammesso dal PS rappresenta uno scenario in confronto del quale il PO risulta avere effetti ambientali minori. Per cui si ritiene sufficiente la Valutazione delle alternative presente nel PO adottato, che è stata compiuta tra scenario zero in assenza di piano e scenario uno con proposta di PO.

Nuove infrastrutture

Il “Corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria” non comporta vincoli espropriativi e non è una previsione attuabile in questo PO. Si tratta solo di una maggior tutela di inedificabilità su terreni potenzialmente utili a tale futuro progetto, che dovrà eventualmente essere valutato quando maggiormente definito. Per quanto riguarda l’Aviosuperficie viene cassata la scheda norma con conseguente riduzione degli effetti ambientali previsti.

NTA del PO e misure di mitigazione, prescrizioni

In relazione alla modificazione della permeabilità dei suoli si modifica l’art. 107 delle NTA del PO introducendo una norma finalizzata a garantire il contenimento del consumo e dell’impermeabilizzazione del suolo garantendo, come suggerito dall’Ente, il mantenimento della continuità delle superfici permeabili internamente alle aree di trasformazione e rispetto alla presenza di aree inedificate circostanti.

Al fine di rendere maggiormente efficaci le prescrizioni in materia di risparmio idrico sono stati recepiti i contributi della stessa Regione Toscana e di altri soggetti competenti in materia ambientale con conseguente modifica dell’art. 107 delle NTA del PO, fermo restando quanto già disciplinato dall’art. 105. In merito alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili si ritiene la normativa vigente già sufficientemente attenta alla sostenibilità ambientale e con una definita road map con target più stringenti per cui non si ritiene necessario inserire più stringenti target prestazionali a livello di PO.

Analisi di alcune specifiche previsioni

Anche a seguito dei contributi della Regione Toscana viene cassata la scheda CO_AT_01 Aviosuperficie e viene rimodulata la scheda CO_AT_02 Stagno Area recupero inerti, già approvata in conferenza di copianificazione, con riduzione delle previsioni insediative e degli effetti ambientali conseguenti.

Per quanto riguarda le schede C_IDP_01 Area Sportiva, 4. CO_AT_04 Turistico ricettivo Via Picchi, C_AT_01 Via Parrane, si precisa in scheda il loro rapporto con la tutela e l’implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane in relazione alle previsioni limitrofe e gli effetti cumulativi di tali previsioni con le previsioni contermini.

Per quanto riguarda a valutazione degli aspetti paesaggistici delle schede V_AT_02 Via Falcone e V_AT_03 Via Mortaiolo si rimanda alla più opportuna sede della conferenza paesaggistica per evitare duplicazioni.

Monitoraggio

Si prende atto della normativa riepilogata dall’Ente e si integra il monitoraggio del RA con indicazioni circa gli step intermedi.

PARERE DELL'AUTORITA' COMPETENTE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

3. Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e VINCA

Prot. 7634 del 11/04/2024

PARERE

Il DECRETO DIRIGENZIALE n. 7652 del 10/04/2024, del Settore VAS VINCA espresso ai sensi della L.R 30/2015 e della L.R 10/2010 sullo Screening di Incidenza del Piano Operativo del Comune di Collesalvetti che comprende i Siti Natura 2000 ZSC/ZPS “Padule di Suese e di Biscottino” e ZSC “Monti Livornesi”, non esclude l’assenza di incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui, per il principio di precauzione, conclude negativamente lo Screening di incidenza e dà facoltà al Proponente di presentare uno Studio di Incidenza per attivare il procedimento di Valutazione Appropriata. Si rimanda alle premesse del Decreto 7652/2024 per il dettaglio delle motivazioni.

RISPOSTA

Si provvede a redigere Studio di Incidenza per attivare il procedimento di Valutazione Appropriata, prendendo in esame in tale documento anche le osservazioni contenute nelle premesse del Decreto Dirigenziale 7652/2024 del Settore VA e Vinca della Regione Toscana. Si precisa per i “Monti Livornesi” che con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 241 del 26/01/2023 il pSIC Monti Livornesi è entrato a far parte della lista dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria). Per la trasformazione del SIC in ZSC devono decorrere 6 anni dalla data di designazione a pSIC (e quindi dal 2020), per cui bisognerà attendere l’anno 2026. Non vi sono misure di conservazione sito specifiche né è presente un piano di gestione.

OSSERVAZIONI RIVOLTE AL PIANO OPERATIVO ESAMINATE ANCHE IN AMBITO DI RAPPORTO AMBIENTALE

4. Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio

Prot. 7083 del 05/04/2024

CONTRIBUTO

L'Ente prende atto della struttura del Piano e della definizione del territorio urbanizzato. L'Ente evince e apprezza che il Comune "non utilizzerà in questo primo PO il dimensionamento previsto nel Piano Strutturale nella sua interezza, ma ne verrà prelevata una quota per la NE pari a circa il 30%. In particolare, per la categoria Residenziale NE si prevede il prelievo di capacità edificatoria pari a circa il 15% del totale previsto nel PS di cui un ulteriore 12% circa sarà destinato a ERS".

Tuttavia la categoria funzionale " Direzionale e di Servizio " interno al TU presenta un dimensionamento non contemplato nella tabella del dimensionamento complessivo del PS vigente, per cui l'Ente "chiede un chiarimento in merito alla categoria funzionale Direzionale e di Servizio ed eventuale correzione delle quote edificatorie laddove necessario". Chiede, inoltre, "una revisione generale delle tabelle del dimensionamento complessivo e per UTOE singole del PO in oggetto al fine di verificarne la congruenza con il dimensionamento complessivo e per UTOE singole proposto nel PS vigente". Inoltre per l'Ente è opportuno "che l'AC tenda a incentivare e privilegiare, non solo relativamente alla categoria Residenziale , le trasformazioni afferenti alle nuove funzioni (riuso) rispetto a quelle di nuova edificazione".

Per quanto riguarda le aree di trasformazione, l'Ente prende atto della qualità della struttura e la chiarezza delle schede norma dell'elaborato DS03, chiedendo alcune integrazioni.

La Regione Toscana nel contributo specifica alcune correzioni proposte per le Norme Tecniche di Attuazione del PO e ricorda il quadro vincolistico del PIT-PPR e le procedure di conformazione tramite Conferenza Paesaggistica, oltre agli adempimenti in rapporto di informazione e partecipazione.

CONTRIBUTI ALLEGATI:

- ALL1a e ALL1b - Genio Civile Valdarno Inferiore: Non oggetto di esame in questa sede
- ALL2 - Logistica e Cave: richiama la normativa vigente e chiede approfondimenti sulla disponibilità residua di risorse estrattive, alla luce delle autorizzazioni rilasciate e degli accordi con i Comuni dei comprensori stabiliti dal PRC.
- ALL3 - VAS – VINCA: si veda risposta al contributo Prot. 6343 del 26/03/2024
- ALL4 - Contributo Cartografico: Non oggetto di esame in questa sede

RISPOSTA

In questa sede si risponde limitatamente agli aspetti ambientali relativi alla VAS, lasciando gli altri aspetti all'esame in sede di controdeduzione dei contributi al Piano adottato.

Per quanto riguarda il dimensionamento del PO e i chiarimenti sulle Schede Norma, la Dichiarazione di sintesi dovrà dare conto di come è stato aggiornato il Rapporto Ambientale alla luce delle modifiche del dimensionamento e delle Schede Norma del PO eventualmente conseguenti dalla controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato. In tale sede dovrà essere dato conto della sostenibilità ambientale di tale eventuale aggiornamento del dimensionamento, e dovranno essere aggiornate le specifiche prescrizioni contenute nelle Schede Norma derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Tra i contributi allegati a quello del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, non si prendono in esame in sede di VAS quello dell'Unità Operativa "Sistema Informativo

Regionale, di telerilevamento e cartografico, per il monitoraggio e il governo del territorio” e quello del Genio Civile Valdarno Inferiore, che viene opportunamente trattato in ambito di controdeduzione in merito al Piano adottato con il supporto degli specialisti in materia di studi idraulici, geologici e sismici.

Si è dato conto in apposita risposta all'esame del contributo del Settore VAS e Vinca, che oltre ad essere allegato al contributo del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, è pervenuto anche singolarmente al protocollo comunale.

Il Settore Logistica e Cave, nel contributo allegato a quello del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, richiama la normativa vigente e chiede approfondimenti sulla disponibilità residua di risorse estrattive, alla luce delle autorizzazioni rilasciate e degli accordi con i Comuni dei comprensori stabiliti dal PRC. La Dichiarazione di sintesi dovrà dare conto di come è stato aggiornato il Rapporto Ambientale alla luce degli aggiornamenti dell'adeguamento del PO al PRC conseguenti dalla controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato.

5 A.S.A. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI

Prot. 7238 del 08/04/2024

CONTRIBUTO

L'Ente prende atto di quanto indicato nel Rapporto Ambientale adottato: "Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici", sottolineando che queste valutazioni devono essere estese a tutte le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato. L'Ente segnala, in merito alla disponibilità idrica, che:

Pozzi idrico potabili e reti acquedotto

- il centro urbano di Collesalvetti e le aree di industriali di Collesalvetti, Vicarello, Guasticce e Nugola non presentano problemi di fornitura idrica. Dovranno tuttavia essere effettuate delle valutazioni circa eventuali adeguamenti/potenziamenti delle reti idriche nel caso di nuove espansioni.
- per le aree di Tanna/Badia – lato ovest della linea ferroviaria, nel caso di nuove espansioni, dovranno essere valutati eventuali potenziamenti della rete a servizio di tali agglomerati;
- per le zone collinari dovranno essere effettuate delle valutazioni in base alle eventuali espansioni previste circa la necessità di potenziare le reti idriche e i serbatoi di accumulo. L'Ente ricorda la presenza di aree di salvaguardia delle captazioni di acqua superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse. Per questi motivi viene chiesto di prestare attenzione durante le fasi di verifica in merito alla conformità delle nuove previsioni, individuabili come "centri di pericolo", secondo quanto stabilito dall'art.94 del D.lgs. 152/06, affinché non ricadano all'interno delle "zone di rispetto" attualmente definite con il criterio geometrico dei 200 m di raggio dal punto di captazione.

Depurazione e fognatura

L'Ente riepiloga lo stato del sistema depurativo e delle condizioni di allaccio. Per i nuovi agglomerati dovrà essere prevista la separazione delle reti fognarie meteoriche dalle reti fognarie nere. Nel caso in cui un nuovo edificio dovesse allacciarsi ad una fognatura mista, le acque meteoriche dovranno prevedere un recapito diverso rispetto al collettore fognario misto.

Nuove previsioni del Piano Operativo

Per le nuove espansioni previste dal Piano Operativo l'azienda si rende disponibile a valutare congiuntamente con i progettisti, a partire dalle prime fasi progettuali, prima delle eventuali Conferenze dei Servizi, gli eventuali interventi da realizzare per soddisfare le richieste delle nuove urbanizzazioni. Tali valutazioni tecniche potrebbero richiedere studi di dettaglio e l'interessamento di reti e impianti su tutto il territorio comunale, che potrebbero richiedere tempistiche di valutazione non compatibili con le normali scadenze previste dalle Conferenze dei Servizi, per cui si rende opportuno affrontare con debito anticipo le questioni.

RISPOSTA

Si prende atto del quadro delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e si provvede ad aggiornare il Rapporto Ambientale con tali informazioni, nel capitolo dell'Appendice 1 relativo alla risorsa Acqua. Si aggiornano anche le condizioni di fattibilità ambientale delle trasformazioni, modificandole nel Rapporto Ambientale e in analogia anche nelle NTA del PO in modo da recepire le prescrizioni di ASA in materia di allaccio alla fognatura, distanza dalle captazioni idriche a uso potabile e attuazione delle nuove previsioni del Piano Operativo. Per quanto riguarda le zone di rispetto delle captazioni idriche a uso potabile, le

schede delle aree di trasformazione contengono una verifica che le previsioni del Piano non interferiscano con tali aree.